




*Viticoltori
da sempre*
in Lapio:
la patria del Fiano
cantinaioanna@gmail.com
 Cantina Ioanna

Beata Diana degli Andalò

OGGI
19° 12°



DOMANI
18° 12°



Il calcio

Conferma di Capuano D'Agostino prende tempo

Titti Festa a pag. 29



Il basket

Panchina Scandone suggerimento Green

Giovanbattista La Rosa a pag. 29



La città futura Eliseo, Tunnel e piazza Castello pronti in sei mesi. Impianto di risalita per il Duomo

Piano rilancio gli effetti speciali del sindaco Festa

Pioggia di milioni per le fasce deboli Campo Genova diventa la «Smile Arena»

Gianluca Festa rinnova il suo patto con Avellino. Lo fa con quello che lui stesso definisce «il più grande piano della storia della città». Fondi e annunci, in alcuni casi mirabolanti, nel giorno in cui ricorre il primo anniversario della vittoria al ballottaggio che lo ha posto al vertice dell'amministrazione comunale. Ma è anche un modo per provare a lasciarsi alle spalle le furienti polemiche sulla notte folle di sabato 30 maggio.

F. Coppola a pag. 20

L'opposizione

«Sono solo promesse vuote
il suo fallimento è totale»

«Da Festa solo promesse vuote. La verità è che in un anno di amministrazione ha collezionato solo fallimenti. Altro che modello Avellino, la città meriterebbe molto di più». Il «pacchetto della svolta» presentato dal sindaco Gianluca Festa con una lunga diretta social, non convinse l'opposizione.

Fierro a pag. 21



«Voglio anche la Torre dell'orologio»

La svolta evocata dal sindaco Festa dovrà passare anche per alcuni atti fortemente simbolici: «Dall'acquisizione della Torre dell'orologio, oggi del Demanio, al trasferimento dell'ente nella sede storica di Palazzo De Peruta».

Servizio a pag. 20

In punta di penna

Se «Melella 'a scigna» ha più fascino di Belen

Pino Bartoli

Se dopo essermi accompagnato per mesi con donne bellissime andassi in giro con «Melella 'a scigna», l'osservatore attento si chiederebbe «Che tene 'sto cuoppo 'e Melella che manca - per dire - a Belen, a Ferrilli, a Sharon Stone?». La rivoluzione cubista poteva compiersi solo un grande come Picasso. Il suo passato non consentiva a nessuno di affermare che non sapesse dipingere, costringendo l'osservatore a concentrarsi non sull'autore ma sull'opera. Questa breve premessa per giustificare la «positività» che trovo, ma non condivido, nel comportamento di Festa e che penso sfugga ai suoi oppositori. Ritengo infatti che farlo cadere per i fatti di Via de Concilj sia un errore che potrebbe addirittura renderlo più forte alle successive elezioni. Certo a differenza di Picasso non ha un passato importante. Diciamo che, politicamente, ha sempre dipinto in maniera «cubista»; in termini comportamentale è andato sempre raccogliendo «cuoppi». Penso che abbia capito che non paga rappresentare la realtà prestando attenzione ai dati di fatto, tremendi, che stanno sotto gli occhi di tutti e scopre il fianco quando vanta le sue «qualità empatiche» denunciando così una profonda consonanza con i giovani della movida, quelli che stanno con la birra in mano e che purtroppo, grazie alla performance di qualche giorno fa, sono diventati l'immagine della gioventù avellinese. Se le opposizioni vogliono liberarsi di questa amministrazione debbono dimostrare che Festa va solo raccogliendo «cuoppi» come Melella ma questo significa mettersi contro Melella. Attenzione. Ce ne sono tante in giro. E questo Festa lo sa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il processo Una telefonata anonima consentì agli inquirenti di recuperare l'arma in casa del figlio del boss Genovese, pistola trovata grazie a una soffiata

Al via il processo per Damiano Genovese. L'ex consigliere comunale, accusato di detenzione e ricettazione illegale di armi aggravati dal metodo mafioso, ieri mattina ha voluto presenziare in aula. Dopo le questioni preliminari sono stati ascoltati i primi testi citati dalla pubblica accusa, rappresentata in aula dal pubblico ministero della direzione distrettuale antimafia di Napoli, Luigi Landolfi. È emerso che la pistola fu trovata in casa di Genovese grazie a una telefonata anonima.

Montalbetti a pag. 25



L'incidente

Operaio precipita da un costone sull'autostrada: è grave al Moscati

Un drammatico volo di 25 metri prima di finire sull'asfalto, ora un giovane operaio rischia la vita. Incidente sul lavoro lungo l'autostrada A16 Napoli-Canosa, nel territorio del comune di Mercogliano. Un operaio rocciatore di 30 anni stava effettuando dei lavori di manutenzione quando ha perso aderenza ed è precipitato giù nonostante l'imbracatura.

K. Guarino a pag. 26



La sanità

Pronto soccorso i sindacati vanno da Pizzuti

Non c'è soluzione alla crisi del Pronto soccorso della città ospedaliera. E monta la protesta del personale: il Nursind avrà un incontro con Pizzuti venerdì.

Plati a pag. 22

A Baiano

Chiodi sulla strada di montagna per sabotare i «test drive» della Fca

Bianca Bianco

Chiodi lungo la strada che porta ad Arciano, amena località montana tra Baiano e Mugnano del Cardinale. La denuncia è del sindaco di Baiano Enrico Montanaro che non si è limitato a spiegare quanto accaduto sui social ed a condannare quanto avvenuto, ma ha denunciato ai carabinieri forestali il ritrovamento dei grossi chiodi da parti di automobilisti che hanno poi sottoposto il problema all'amministrazione comunale. «Purtroppo in questi giorni - ha

spiegato Montanaro - ci sono arrivate diverse segnalazioni di persone che lamentano di aver forato le ruote delle proprie automobili lungo le strade del nostro bosco di Arciano». Il bosco peraltro è una località molto amata dai baianesi, meta di scampagnate, sede di una ex caserma che è luogo di aggregazione e di un parco che calamita famiglie con bambini e, a quanto apre, anche vandali. «Formalizzeremo - aggiunge - denuncia contro ignoti ai carabinieri forestali, in quanto questi episodi non sembrano essere casuali». Nessuna casualità, infatti,

ma mirata e pericolosa strategia di qualcuno al momento ignoto che posiziona oggetti appuntiti lungo le strade del bosco, probabilmente per far forare gli pneumatici degli incolpevoli automobilisti ma mettendo a rischi anche chi passa a piedi. Non è la prima volta che, negli anni, qualcuno denuncia la presenza di queste «trappole» per automobilisti; anche negli scorsi anni sono state sporte denunce ai carabinieri in particolare dai test driver della Fca che utilizzavano quelle strade, alcune sterrate, per testare le Jeep che non erano ancora sul

mercato. Secondo qualcuno, i chiodi vengono posizionati proprio per danneggiare gli esperti autisti della casa automobilistica perché darebbero «fastidio». Di sicuro, indipendentemente dal bersaglio del gesto, si tratta di un «gioco» molto pericoloso ed irrispettoso. «Il bosco - dice Montanaro - è un nostro bene prezioso e i frutti che produce appartengono a tutti, per cui cerchiamo di essere tutti più rispettosi e corretti così da evitare questi spiacevoli episodi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Summonte Il presunto avvistamento



Ordinanza di Giuditta «Attenzione alla pantera»

Presunto avvistamento della pantera a Summonte. Il sindaco Giuditta ai cittadini: «Attenzione».

Cannavale a pag. 27